



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

15 agosto 2008

Verso la fine dell'invasione russa in Georgia?

Il conflitto nel Caucaso ha provocato da 90.000 a 150.000 profughi, secondo le fonti.

La Georgia non è un Paese ricco e deve essere assistito. L'Unione Europea e gli USA debbono prendere a cuore realmente la situazione intricata di questa zona per difendere la pace, per difendere i valori della libertà e della sovranità.

Un'altra area che desta grandi preoccupazioni è l'Abkhazia, dove sembra che la Russia abbia inviato migliaia di soldati nella gola del Kodori, la sola area dell'Abkhazia sotto controllo georgiano. E si teme per le 20 mila persone di etnia georgiana che vivono nella regione meridionale di Gali.

Perché il conflitto si avvii alla conclusione, tutte le fazioni devono chiaramente ammettere che questa è in primo luogo una tragedia umanitaria per i civili ed aiutare tutti quelli che stanno soffrendo.

Dal 2004 l'obiettivo di Saakashvili è sempre stato quello di restaurare l'integrità territoriale georgiana. Nella cerimonia di inaugurazione del primo mandato presidenziale si recò alla tomba dell'unificatore della Georgia: il Re Davide "il Costruttore" (Devid IV Agmashenebeli, 1089-1125).

La Russia ha voluto mostrare al mondo che non accetterà azioni nella sua ex sfera di influenza.

Alcuni paragonano la situazione della Russia a quella della Germania degli anni '30. Dopo diverse umiliazioni negli anni '90, Mosca vorrebbe contare nuovamente. Ma questo ragionamento non è completo perché Mosca dimentica diversi elementi:

- non potrà combattere il terrorismo senza la NATO;
- dovrà risolvere diversi conflitti interni;
- è scarsamente popolata in rapporto alla sua enorme estensione (circa 140milioni di abitanti per 17milioni kmq) e dovrebbe perdere almeno un terzo della sua popolazione entro il 2050;
- la sua densità è debole: circa 8 abitanti per kmq, cioè il quarto degli USA.

Il presidente georgiano Mikheil Saakashvili ha chiesto al mondo di fermare quella che ha definito l'occupazione "barbara, inumana, infida" da parte della Russia, accusando le truppe russe di "pulizia etnica" nelle aree ribelli dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud. Ha detto che Mosca vuole umiliare la Georgia come i nazisti fecero con la Cecoslovacchia.

Mosca ha attaccato la Georgia con truppe, tank, aerei e navi da guerra la settimana scorsa dopo che Tbilisi ha inviato proprie forze in Ossezia del Sud per riprendere il controllo della provincia. Le truppe russe sono ancora in territorio georgiano.

Gli Stati Uniti, stretto alleato della Georgia, hanno accusato la Russia di voler "punire la Georgia per aver cercato di integrarsi con l'Occidente" e ha minacciato serie conseguenze per gli anni a venire se Mosca non farà marcia indietro. Intanto, la Polonia ha firmato un accordo con gli Usa per collocare sul proprio territorio parti dello scudo anti-missile americano.

Comunque proseguono gli sforzi diplomatici per mettere fine alla crisi in Caucaso.

La Georgia deve ancora formalmente apporre la propria firma sull'accordo negoziato dal Presidente francese a nome dell'Unione Europea..



Eugenio Armando Dondero